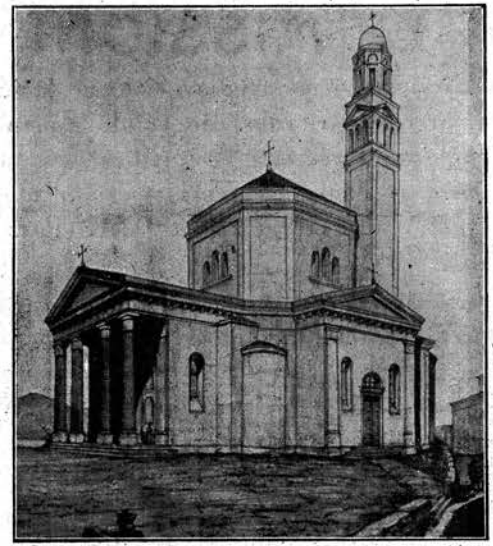




VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Il mese della Madonna

Maggio! l'animo si riempie di dolcezza al solo pronunciare questo nome caro e non solo perchè è il mese nel quale la primavera folgora nel suo massimo splendore, ma perchè è il mese consacrato alla nostra Mamma Celeste. Quest'anno poi, nell'aura di vittoria che spira sulla Patria nostra con più gioia e più fede lo celebriamo.

Passata la Quaresima che fu tanto triste per gli eventi che incombevano sulla Patria nostra, l'Alleluia di Pasqua ci portò il primo vento di vittoria.

L'Italia se l'è meritata quest'ora di giubilo per le virtù civili e guerriere dei suoi cittadini e soldati, che seppero resistere al ferro e al fuoco, non solo, ma anche all'immane pericolo di un collasso morale provocato non tanto dagli avvenimenti, quanto da una spietata campagna del nemico contro i nostri nervi. Se la meritò anche per le virtù religiose del suo popolo. Forse mai in Italia le Chiese sono state tanto frequentate come in questa Pasqua, sia in città come in campagna, mai ci si è accostati tanto numerosi e devoti ai SS. Sacramenti. E' proprio vero che il dolore avvicina a Dio, e quando siamo vicini a Dio il dolore diventa gaudio.

Ancora inebriati delle dolcezze Pascuali entriamo nel mese di Maria.

Proprio per questo sarà un Maggio più fervoroso. Tutti sono attirati dalla divozione mariana, ne sentono la bellezza e la efficacia.

La Madonna è la Mediatrix di ogni grazia, ed il Signore, ciò che Ella domanda concede e largamente. Gente che si rialza, che cambia vita, che lascia certe cattive pratiche, che ricomincia a frequentare la Chiesa, a ricevere i Sacramenti, che rinsavisce. Giovani che mettono la testa a posto, ragazze che imparano ad essere più serie in tutto ed anche nel vestito, genitori che ripensano meglio e più seriamente ai loro doveri.

Si direbbe che le grazie della Madonna siano più abbondanti in questo bel mese.

E noi vorremo privarcene, farne senza, essere passivi? Ciò non deve essere.

Quindi ognuno a fare il suo dovere, a mostrarsi buon figlio spirituale della nostra dolce e cara Madre del Cielo.

E che fare? come assolvere il nostro dovere di figlio?

Ecco in poche parole. Qualche po' di lettura di cose che riguardano la Madonna.

Fare il possibile di ascoltare i discorsi che trattano di lei. Non mancare alle funzioni del mese di Maggio, fare un po' di sforzo, di sacrificio. Recitare ogni sera il S. Rosario come lo recitano i nostri bravi soldati al fronte sotto la tenda.

E fare ogni di qualche cosa, un sacrificio anche piccolo, un fioretto. Cose semplici, facili, alla portata di tutti.

State sicuri che di benedizioni ce ne saranno molte ed elette e ci sentiremo felici.

BILANCIO PASQUALE

E' proprio vero che il dolore avvicina a Dio. La guerra 1915-18 che eravamo soliti chiamare grande, ma che è stata di gran lunga superata da questa... in tale genere di grandezza, se ha portato all'Italia pochi vantaggi materiali, le ha procurato però il grande beneficio spirituale di dare un colpo mortale all'anticlericalismo massone che avvelenava da molti anni la vita italiana. Nei vent'anni che seguirono, attraverso un minuzioso, paziente e organizzato lavoro di formazione religiosa e morale si sono immessi nelle nuove generazioni sani e generosi germi di vita nuova.

Nella nostra Parrocchia

In questa Pasqua di guerra 1941 ne vediamo i frutti.

Anche in questa nostra parrocchia, a Belluno, come in tutte le altre città d'Italia, si sono viste con commozione in questi giorni le Chiese inverosimilmente affollate, i confessionali stretti d'assedio, le messe eucaristiche frequentate da folle sempre rinnovantesi. I nostri buoni Parroci di città e di campagna, pur spossati dalle fatiche, hanno goduto gioie ineffabili davanti a tante dimostrazioni di fede del nostro popolo.

Pure il cuore del nostro Vescovo ha gustato una ineffabile gioia quando nel Pontificale di Pasqua s'è vista la cattedrale gremita da una inverosimile folla di popolo, formato in prevalenza di uomini, che hanno seguito con devozione il S. Sacrificio celebrato con tanta maestà di riti nell'ampio coro. Il venerato Presule, che pure ha sempre una parola che scende dritta al cuore, ha trovato nella bella omelia di Pasqua degli accenti particolarmente vibranti, provocati senza dubbio dalla vista di quella marea di popolo attento e devoto che gli si stendeva innanzi.

I dolori e i disagi della guerra ci hanno fatto conoscere un popolo ch'è migliore di quanto credevamo. Ringraziamone Id' dio ed auguriamoci che sia questo caparra di giorni sempre più belli per la Patria nostra.

Al fronte

E' commovente quanto ci scrivono i nostri soldati ed i cappellani militari. SS. Messe celebrate sui piani, sui colli, sulle vette; fra i ghiacci, nelle caverne, a ridosso di un aereo, di un carrò armato, sopra le navi ed ascoltate con una divozione quale forse non si riscontra nelle nostre chiese. Ne sono eco fedele le commoventi lettere che scrivono alle famiglie ai parroci, agli amici. Assicurano che le benedizioni sono una rarità e che alla sera sotto le tende si recita il S. Rosario. Nei pacchi inviati ai combattenti non manca mai il libretto di devozione, e il santo Vangelo, o la corona.

Sono i soldati stessi che domandano questi oggetti. Queste commoventi manifestazioni di fede che sono segnalate ovunque sono forse tutte effetto della guerra? non lo credo.

Cause del ritorno a Dio

Sono molte fra le quali ha parte importante la Conciliazione fra Chiesa e Stato. Ma le belle dimostrazioni di fede che ci danno i nostri soldati sono frutto soprattutto della intensa formazione data in questi ultimi anni a forti masse di giovani che militano nell'Az. Catt., e che hanno portato nella società un fermento attivissimo di nuova vita, la vita soprannaturale. Nell'esercito poi con l'intimità creata dalla vita in comune questi fermenti operano con più efficacia. Questa massa di giovani che vivono e professano apertamente tutto l'ardore della loro fede anche sotto la divisa militare, esercitano un'invincibile fascino sopra i loro compagni.

Così il vento di vittoria che ora spira sulla Patria nostra li porterà non solo quei legittimi vantaggi politici economici a quelli abbiamo diritto, ma anche un senso ed una protca più cristiana della vita.

In questa vita non vi è purgatorio, ma o paradiso o inferno. Poichè chi sopporta le tribolazioni con pazienza ha il paradiso, e chi non le sopporta con pazienza ha l'inferno.

S. Filippo Neri.

LE MISSIONI

Non fatevi meraviglia se «Voce Amica» vi arriva in ritardo. Ho voluto aspettare che fosse terminata la predicazione per darne relazione completa, specialmente a quelli che si trovano assenti dalla Parrocchia.

In generale tutti furono contenti e delle prediche e del predicatore. Più di uno mi ha espresso il desiderio di averlo ancora fra noi, tanto lo si ascoltava volentieri e senza annoiarsi.

Miei cari, sono terminati i Santi Esercizi; sono passate le belle giornate, piovo-se sì, ma assai propizie, che il Signore ci ha dato per pensare un po' alla nostra anima; per aggiustare i nostri conti, per prepararci alla S. Pasqua, per farci un capitale di meriti per il Paradiso.

Fortunati quelli che seppero approfittarne! Sarà questo pensiero la loro più bella consolazione al punto di morte: poter dire d'aver in questa occasione tranquillata la propria coscienza; d'aver impiegato questi pochi giorni (troppo pochi!) unicamente a pensare a Dio e all'anima. Ad onor del vero, bisogna che ve lo dica, il predicatore, il nostro amato pastore, informato del felice esito della missione e il vostro Parroco, sono stati ammirati della premura che quasi tutti vi siete data nell'intervenire alle prediche; dell'attenzione con cui le ascoltavate e soprattutto dell'impegno, gara e devozione con cui vi siete accostati ai Santi Sacramenti. Fatta qualche eccezione, tanto a Bes quanto a Salce, tutti gli uomini e giovani parteciparono alla Mensa Eucaristica! Che Iddio benedica il vostro buon cuore!

Iddio sia quello che registra in Cristo tutto il bene che vi siete procurato, Iddio sia quello che dia la paga a voi, al nostro Venerato Pastore che colla sua fervida preghiera e colla sua benedizione ci ha accompagnati giorno per giorno, al carissimo Don Virginio che si è prodigato tanto e con zelo veramente apostolico e generosamente nello spezzare ai singoli stati il pane della divina parola, nell'ascoltare con assiduità le confessioni e a quanti hanno cooperato per la consolante riuscita della santa missione.

Però se tanti hanno corrisposto alla grazia straordinaria che il Signore ci ha fatto, ve ne furono alcuni che si dimostrarono renitenti sia nell'intervenire alle prediche, come nell'accostarsi ai santi Sacramenti.

E se costoro hanno resistito a questa grazia, o meglio a questo cumulo di grazie, si piegheranno poi dinanzi ad altre grazie forse meno forti e meno efficaci? E Dio forse ormai stanco di chiamare, chiamerà altre volte?

«Et induratum est cor Faraonis» e il cuore di Faraone s'indurì, dice il Sacro Testo riguardo a quel re d'Egitto che neppure alla voce dei divini castighi volle piegarsi alla volontà di Dio. Sarebbe doloroso che simile sventura si ripetesse anche per qualche cristiano! Poiché dopo l'induramento del cuore, che cosa altro rimane se non l'abbandono da parte di Dio?

Nutro fiducia che il Divino Risorto tocchi il cuore anche a quei pochi che restarono indietro e che, mentre hanno il tempo, operino il bene e provino anch'essi quanto dolce e soave sia l'abitare nella casa del Signore e il vivere nella sua grazia.

Ed ora, cari parrocchiani, che avete preso parte da vicino a questi santi Esercizi, permettete che faccia un po' di cronaca per i miei diletti parrocchiani assenti per ragione di servizio militare o di lavoro: son certo che desiderano esserne informati.

La Santa Missione ebbe inizio la sera della Domenica di Passione, il 30 marzo, a Bes. In quella chiesa, fino al mattino del 3 Aprile, predicò D. Virginio Quaggiotto, degli oblato di Treviso, ad un uditorio sempre affollato, specialmente di uomini e giovani.

Finito il triduo in quella frazione, lo stesso Missionario passò alla parrocchiale, predicando anche qui quattro volte al giorno fino al giovedì Santo mattina.

In questo frattempo si aprì la pia pratica delle Quaranta Ore e che, essendo la prima volta, riuscì veramente solenne, dimostrazione di affetto e di riparazione a Gesù in Sacramento.

Non potete immaginare quanta consolazione ha provato il mio cuore nel vedere dinanzi a Gesù scambiarsi ad ogni ora devoti, guardie d'onore, i suoi adoratori.

Cari soldati ed emigranti, ci siamo ricordati specialmente di voi, sapete! Numerose Comunioni furono fatte per voi, Sante Messe, ordinate dagli Uomini e Donne di Azione Cattolica e dalle vostre famiglie sono state celebrate e si celebrano per voi, perchè, in mezzo a tanti pericoli dell'anima e del corpo, il Signore vi mantenga sempre nel suo Santo timore, vi preservi da qualsiasi malanno e vi ridoni, dopo aver compiuto il vostro dovere verso la Patria, sani e vittoriosi alle vostre famiglie.

Tornino presto quei bei giorni, nei quali possiate gustare anche voi quelle gioie e conforti che a noi fu dato di provare.

Al buono e zelante Padre Oblato per il bene che ha fatto alla parrocchia mille grazie di cuore, grazie ai Sacerdoti che gli furono di sollievo nelle confessioni e grazie pure a tutte quelle buone persone

che mi hanno aiutato o con generi o con denaro a sostenere in parte le spese che ho dovuto incontrare per le Sante Missioni.

Il Signore dia loro centuplicato il premio.

Frigionieri o dispersi?

Le famiglie Carlin Angelo e Fistarò Gioachino da Salce e Dalla Vecchia da Giamosa, da più mesi non ricevono notizie dai loro cari combattenti al fronte. Finora vane riuscirono le ricerche. Nessuna notizia ufficiale è ancor giunta.

Intanto tutti facciamo voti che possano presto dare notizie buone alle loro famiglie che vivono in tanta ansia e trepidazione sulla loro sorte; e tutti auguriamo che possano tornare in seno alle stesse e nella nostra Chiesa cantare il «Te Deum» della vittoria e della pace.

Seconda offerta per i pacchi dei soldati

Hanno offerto lire 10: Parroco di S. Fermo, Trevisson Augusto, Marani Luigi; 6: Savaris Mario, Trevisson Antonio; 5: Roni Giusepppe, Callegari Antonia, Scardanzan Graziano, Giamosa Francesco, Carli Luigi, De Menech Elisa; 3: De Pellegrin Daniele, Dell'Eva, Mane Matilde, Dell'Eva Valt Genevffa; 2.50: Zampieri Caterina; 2: Roccardi Angelo, Speranza Antonio, Murer Sante, De Menech Clara, De Biasi Antonietta, Chierzi Francesco, Carli Fortunato, Vignole Giuseppe, Cervo Giovanni, Collazuol Giuseppe, Capraro Angelica, Serafin Enrichetta, Candea Egidia, Sponga Antonio, Da Ronch Luigia, Rosson Giovanni, Fenti Paolo, Caldart Alessandro, Roldo Ines, Sponga Giuditta, Carlin Domenico, Costa Bortolo, Nadalet Antonio, Fant Caterina, D'Isop Augusto, Serafin Gemma, De Nart Stella, Coletti Costante, Marin Angelo, D'Inca Renato, Sommacal Fioravante, De Vecchi Maria, Carli Costante, Dell'Eva Sante, Capraro Giuseppe; 1.70: Triches Giuseppina; 1.50: Fant Veronica, Famiglia D'Isop, Negrelli Maria, Da Rolt Eugenio, Francini Nori, Reolon Margherita, Carli Amalia; 1.40: Reolon Davide, Toffoletto Angelo, Caldart Giulio; 1.20: Casol Giacinto; 1: Bortot Francesco, De Valier Fiori, Fant Rachele, Suppani Rosa, Ranon Luigia, Seronide Maria, Tavi Oliva, Mazzorana Mario, Murer Aurelia, Canton Adele, De Salvador Bortolo, Fiabane Giuseppe, Coletti Luigi, Toffoli Antonio, Bortot Angelo, Murer Sebastiano, Da Rolt Guerrino, Dal Pont Angela, Dal Fara Giovanni, Fiabane Cornelio, Fiabane Olga, D'Inca Berta, Da Rolt Clorinda, Carli Celeste, Candaten Giuseppe, Candea-go Guerrino, Da Rolt Guerrino, De Salvador Francesco, Candea-go Maria, Da Gioz Olga, Da Rold Celeste, Nenz Francesco, Roldo Attilio, Reolon Pietro, Reolon Virgilio, Fagherazzi Carlo, Caduco Giuseppe, Nenz Virginia, De Barba Maria, Reolon Fiore, De Bon Giocondo, Candaten Luigi, De Bon Maria, Stiz Virginio, Stiz Pietro, Sponga Pietro, Fiabane Ma-

ria, Triches Giulio, Da Rech Elvira, Egitto Oliva, Tormen Mansueto, De Menech Pierina, De Menech Lina, Da Rolt Giulio, Da Rolt Arcangelo, Rossa Vittorio, Lena....., Da Rolt Marino, Dal Pont Pasquale, Trevisson Maria, Dal Pont Giovanni, Balcon Alberto, Cibien Giovanni, Pitto Nereo, De Biasio Luigi, De Toffol Costante, Triches Luigi, Fistarol Vittorio, Roni Domenico, D'Isop Olivo, Dalle Cort Paolo, De Biasi Maria, Celato Erminia, Bortot Tomaso, De Salvador Giuseppe, Dal Pont Giacomo, De Nard Riccardo, Da Ronch....., Carli Giuseppe, Zanetti Annetta, Sponga Samuele, Carlin Angelo, Coletti Enrichetta, Caldart Luigia, Fontanive Costante, Chinellato Fortunato, Colmato Remigio, Lorenzon Eleonora, Capraro Ettore, De Nard Teresa, Candeago Giustina; 0.90: Dal Pont Maria; 0.80: Dell'Eva Ettore, Palman Maria; 0.70: Capraro Giuseppe, Dalla Rosa Fausto, Borto Giosuè, D'Isop Teresa, Carli Luigia, Capraro Ettore; 0.65: Fiabane Maria, Piccin Maria; 0.60: Coletti Francesco; 0.50: Arrigoni Fausta, Nadalet Angelo, Fiabane Giuseppe, Dal Pont Gervasio, Dell'Eva Carmela, Righes Maria, Righes Amabile, Dalla Vecchia Giovanni, Dall'O' Antonio, Fiabane Ernesto, De Vecchi Vittore, Fiabane Giacomo, Dal Pont Antonietta, Dal Farra Amalia, Candeago Luigia, Odolo Giovanni, Da Riz Gerardo, Fagherazzi Amalia, Fagherazzi Ines, Cadarin Amabile, Cadarin Pietro, Do Rolt Luigi, Fiabane Lisetta, Dall'O' Cesira, De Menech Rodolfo, Fregona Maria, Garna Ida, Merlin Amalia, Coletti vittorio, Tramontin Mario, Dal Farra Giulio, Bortot Tomaso, Fiabane Pietro, Caviola Angela, Bianchet Maria, Fant Marina, Trevissoi Pietro, Costa Pietro, Levis Maria, De Col Domenico, De Col Luigi, D'Inca Umberto; 0.45: Bristot Maria, N. N.; 0.40: Capraro Tullio, Sponga Arcangelo; 0.35: Bortot Michele, Fiabane Antonia; 0.30: D'Inca Francesco; 0.25: De Menech Alessandro; 0.20: Fant Luigi; 0.10: Zampieri Giovanni; Raccolte in contanti lire 304,45.

Hanno offerto fagioli: Cibien Giulio, Fagherazzi Giuseppe, Fant Luigi, Broi Vincenzo, Teasani Giacobbe, Da Rolt Vittorio, Fant Francesco, Mares Maria, Casagrande Angelo, Fistarol Giovanni, De Biasi Luigi, De Menech Alessandro, Da Riz Angela, De Nart Emilia, Cibien Antonia.

Hanno offerto uova: Dal Pont Paolina, Gobbo Camillo, Somnavilla Giacomo, Carlin Vincenzo, Fagherazzi Maria, De Min Giovanni, Marcolina Maria, Fant Olivo. Ricavo Totale lire 368.80.

Ricavo dalla vendita dei fagioli lire 52; Ricavo dalla vendita delle uova lire 12.35.

Sono state spediti i pacchi ai seguenti militari incontrando una spesa coincidente con l'importo raccolto:

1. Alpino Da Rold Primo.
2. Artigliere Fiabane Angelo.
3. Soldato Sanità D'Inca Costante.
4. Fante Dal Pont Giulio.
5. Artigliere Dal Farra Giuseppe.
6. Alpino Coletti Antonio.
7. Alpino Dalla Vecchia Fluidino.
8. Alpino C. M. Bortot Vittorio.
9. Soldato Sanità Carli Riccardo.

10. Artiere De Barba Gino.
11. Alpino Nenz Angelo.
12. Alpino De Biasi Arcangelo.
13. Soldato Sanità Capraro Bruno.
14. Alpino Fistarol Ettore.
15. Geniere De Biasi Alberto.
16. Soldato Sussistenza Pitto Duilio.
17. Alpino Candeago Giuseppe.
18. Soldato Dalle Cort Paolo.

Nel prossimo numero sarà pubblicata la III offerta.

Una buona parte dei sopra elencati soldati hanno già scritto di avere ricevuto il pacco.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 10; Capraro Rosa in memoria della defunta figlia Fiabane Maria 50; Tubini Rosa 2; N. N. 45; De Biasi Elisa 3.

Per la Predicazione

Persona divota lire 200; N. N. 100; N. N. 50; Sig. Rachele Giamosa 20; Zandomenigo Maria 5; N. N. 15; Fenti Filomena 10; Callegari Antonietta 10; Egitto Oliva 2; Somnavilla Giacomo 10; Egitto Oliva II off. 8.25; Raccolte in Chiesa 31.25.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. lire 20; In memoria di Fiabane Maria i cugini: Capraro Luigi 10; Capraro Carlo 10; Capraro Vittorio 10; Trevisson Augusto 10; N. N. 10; Rimborso B. T. 75; Murer Aurelia in memoria di Scussel Delia 10.

Pia Opera Gregoriana

Reolon Francesco lire 5.

Per i Chierici poveri

N. D. Rachele Giamosa lire 40.

Terra Santa

Raccolte in Chiesa lire 13.50.

Per il S. Sepolcro

Raccolte in Chiesa lire 25.65.

Spese in candele e lumini lire 21.40.



De Biasi Giulio (Montalcone) lire 10; Dal Pont Giulio 5; De Biasio Fioretta 10; Fam. Marin (Cusighe) 5; Tabini Rosa 1; De Vecchi Giuseppe (Cortina) 10; Reolon Margherita 5; Caldart Alighiero 5; Bristot Umberto 5; De Barba Ernesto 5; Bedendo Davilla 3.20; De Biasi Luigia (Torino) 10; Reolon Luigi Franc. 4; Speranza Gaetano (Vallesella) 10; Somnavilla Luigi R. G. F. 5; Capraro Giusto (Rovigo) 5; Sponga Augusto 5; Favretti Bruno 5; N. D. Giamosa Rachele 15; Olivieri Agnese 10; De Bon Etna 5; Bristot Celeste (Germania) 5; Celmido M. 1; Bortot Giuseppe (Roma) 10; Sovilla Maria (Belluno) 10; N. D. Cont. Clelia Agosti (Treviso) 25; Fam. Dell'Eva 5.

COL DI SALCE: Capraro Giovanni lire 1.50; De Pellegrin Emma 1; Bortot Antonio 1; Sponga Giulio 1; Marin Angelo 1; Fistarol Vitt. 0.60; Bortot Angela 0.50; Bortot Rachele 0.50; De Salvador

Angela 0.50; Sponga Samuele 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Colle Orsolina 0.50; Carlin Carolina 0.50; N. N. 0.40. Totale lire 10.

SALCE: Dal Pan Attilio lire 2; Bortot Francesco 1; De Bona Giuseppe 1; Da Mos Sebastiano 1; Nadalet Antonio 1; Nenz Mario 1; Roni Giuseppe 1; Murer Amatore 0.70; Murer Sante 0.50; Canton Domenico 0.50; Mazzorana Maria 0.50; Toffoli Antonio 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Tavi Carlo 0.50; Carlin Domenico 0.50; Coletti Lino 0.50; De Valier Lucia 0.50; Fiabane Pietro 0.50; Bortot Michele 0.50; Costa Rachele 0.50; Balcon Elisa 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Fontanive Paolo 0.50; Caduco Giuseppe 0.50; Reolon Fiore 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Da Riz Maria 0.50; Roldo Attilio 0.50; Fant Rachele 0.50; Bortot Rosina 0.50; Varie 0.60. Totale lire 20.80.

BETTIN, CASARINE, PRADE, COL DA REN: De Menech Bortolo lire 2; Fenti Filomena 1; Egitto Oliva 1; Lorenzon Nora 1; Busin Maria 1; Caldart Maria 1; Sommacal Teresa 1; De Menech Giulio 0.50; Righes Maria 0.50; Righes Elvira 0.50; Da Rech Enrico 0.50; Fontanive Amalia 0.50; Capraro Candida 0.50; D. R. L. 0.50; Triches Maria 0.50; N. N. 0.40. Totale lire 13.90.

GIAMOSA: Dei Nart Riccardo lire 5; Fiabane Angelo 1; Trevissoi Antonio 1; Serafini Enrico 1; Dalla Vecchia Giovanni 1; Dall'O' Giuseppe 0.90; Capraro Giuseppe 0.60; Coletti Mariano 0.50; Celato Galliano 0.50; Rigoni Faustina 0.50; Casol Luigi 0.50; Costa Pietro 0.50; De Salvador Angelo 0.50; Callazuol Francesco 0.50; Menegolla Domenico 0.50; Da Rold Eugenio 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Candeago Maria 0.50; Roccardi Isabella 0.50; De Nart Stella 0.50; N. N. 0.30. Totale lire 18.30.

CANZAN: Trevisson Pietro lire 10; Marani Luigi 5; De Menech Margherita 5; Fant Veronica 1; Casagrande Angelo 1; Casol Giacinto 0.50; Pitto Nereo 0.50; Nadalet Maria 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Roni Domenico 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; Fant Marina 0.50. Totale lire 25.50.

BES: Da Riz Irene lire 3; Carli Costante 1.50; Carli Amalia 1; Carli Celeste 1; Fagherazzi Ines 1; Carli Giovanni 0.60; Carli Angelo 0.50; Cadarin Pietro 0.50; Da Rold Renzo 0.50; Dal Pont Luigi 0.50; Candatem Rosa 0.50; Da Riz Ottorino 0.50; Fiabane Rosa 0.50; Cassol Silvana 0.50; Da Riz Gerardo 0.50. Totale lire 12.60.

COL DEL VIN: Costantini Vittorio lire 1; Reolon Francesco 1; Caldart Rosa 1; Capraro Giovanni 1; De Martin Sebastiano 0.60; De Bona Luigi 0.50; Coletti Enrica 0.50; De Pellegrin Abramo 0.50; Reolon Luigi 0.50; Caldart Luigia 0.50; De Bon Angelo 0.50; Bristot Maria 0.50. Totale lire 8.10.

Che il Signore benedica tutti i sostenitori delle varie pie opere.

Tocca agli uomini lavorare, ma il successo tocca a Dio.



del mese di marzo-aprile

NATI e BATTEZZATI

Troian Anna di Domenico e di Canali Marianna, da Col dal Ren.

Fagherazzi Viviano Giovanni di Vittorio e di Brida Ines, da Bes.

DEFUNTI

Scussel Delia di Arcangelo, nata in Agordo (Giove), morta all'Ospedale Civile di Belluno e qui sepolta, di anni 24.

Andreazza Maria fu Vittore, di anni 74, vedova di Celato Vittore, pensionata da Giamosa.

Andrich Elisabetta fu Francesco, di anni 78, moglie di Scardanzan Giovanni, da Canzan.

Le famiglie Murer, Celato e Scardanzan, ringraziano anche dal Bollettino tutti coloro che presero parte al loro dolore e accompagnarono al Campo Santo le Salme delle loro defunte.

MATRIMONI

Caldart Vittorio di Alessandro, impiegato a Casarine con De Pellegrin Cristina di Daniele Da Masarola.

Casagrande Mansueto di Meano e Marin Ilda di Angelo da Salce.

Auguri cristiani ai novelli sposi d'ogni bene.

Nozze d'argento

Colturato Angelo e De Barba Angela (7 maggio 1916).

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Febbraio al 19 Marzo u. s. in questo Comune vennero registrati n. 44 atti di nascita, n. 14 atti di matrimonio e 54 atti di morte.

Feste e Funzioni particolari dell'ultima decade di Aprile e del mese di Maggio

25 Aprile: S. Marco - Alle 8 processione nel villaggio di Col di Salce e Messa di Rogazione.

30 Aprile: La sera avrà principio il Fioretto.

2 Maggio: I° Venerdì del Mese - Funzioni in onor del S. Cuore di Gesù.

19 Maggio: I° giorno di Rogazione - Alle 6 partenza della processione per Col del Vin e di ritorno a Bes Messa di Rogazione.

20 Maggio: II° giorno di Rogazione - Alle 6 partenza della processione a Giamosa e Messa e poi ritorno alla Parrocchiale.

21 Maggio: III° giorno di Rogazione - Alle 6 processione a Salce, Messa e ritorno alla Parrocchiale.

22: L'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, Festa di precetto.

Alle 2.30 Vespri solenni e poi processione al Cimitero.

Ricordo a tutti il dovere di portare il latte, la sera dell'Ascensione, per il Parroco. E' un obbligo di giustizia che avete verso di lui. Chi è solito venderlo, o in quel giorno, per qualsiasi motivo, non ne avesse, deve dare l'equivalente in ragione del prodotto ordinario.

23 Maggio: Dopo il Fioretto ha principio la novena dello Spirito Santo.

31 Maggio: Vigilia di Pentecoste - Per quest'anno non vi è nessun obbligo di astinenza nè del digiuno. Al mattino Benedizione del Fonte Battesimale.

La sera chiusa del mese di maggio.

1 Giugno: La solennità di Pentecoste.

Ricorrenze varie per le Associazioni di A. C.

L'8 maggio a mezzogiorno Supplica alla Madonna di Pompei.

Il 13 Maggio: Festa della B. Imelda Lambertini, Patrona delle Beniamine.

Il 26 Maggio: S. Filippo Neri, protettore della Gioventù Maschile di A. C.

Il 29: L'Unione Donne di Azione Catt. festeggia la Beata Anna Maria Taigi, sposa e madre esemplare.

Il 30 maggio è la festa di S. Giovanna d'Arco, protettrice della Gioventù Femm. di Azione Cattolica.

Forse un tempo non era così

Un simpatico giovane studente, molto allegro, pensò di scrivere una lettera nella quale, fingendosi invaghito delle belle doti esterne d'una fanciulla, la supplicava di voler corrispondere al suo affetto. Aggiungeva poi la preghiera di lasciarsi vedere il giorno appresso dinanzi al Caffè di Piazza V. E. ove egli soleva passare alcune ore del pomeriggio.

Di questa lettera fece molte copie perfettamente uguali e si mise in giro per la città facendone la dispensa a tutte le più vanerelle che gli venne fatto di incontrare. Dopo diede un appuntamento agli amici, nel pomeriggio, suindicato, perchè si trovassero al Caffè a gustare l'esito della celia.

Ecco all'ora indicata lo sciame di farfalline che gironzolano innanzi e indietro d'attorno al Caffè precisato, in cerca del presunto ammiratore. Egli però non si mosse, di modo che quelle, stanche e deluse, se ne tornarono a casa. Una solamente vi restò, la quale, più delle altre, insistente e sfacciata, volle entrare nel Caffè e rivoltasi al giovanotto che fra tutti si gongolava del bel gioco, gli domandò:

— Di grazia, siete voi il signor tale?

— Non sono io, — rispose — ma lo conosco benissimo, essendo mio buon amico, anzi mi disse che se una signorina fosse venuta qui a cercar di lui le rispondessi che le ragazze savie e oneste non corrono dietro ai giovani fuori casa, ma aspettano che entrino in casa loro col permesso dei genitori.

Perseverare

Nella preghiera bisogna perseverare. E' necessario pregare sempre — ha detto Gesù — e non stancarsi mai. Ed Egli stesso per incuorarci a perseverare nella preghiera ci ha narrato due stupende parabole che vi prego di meditare:

Se qualcuno di voi ha un amico e va a trovarlo a mezzanotte e gli dice: «Amico, prestami tre pani perchè è arrivato un amico da un viaggio in casa mia e non ho nulla da offrirgli; e se colui dal di dentro risponde: «Non importunarmi; l'uscio è già chiuso ed i miei figli sono coricati con me, io non posso alzarmi e darteli, — io vi dico che se egli continuerà a bussare e l'altro non si levasse a darglieli, perchè è un suo amico, pure si alzerà per l'insistenza e gliene darà quanti gli occorrono.

Io vi dico pure: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto. E chi è tra voi quel padre che al figlio che domanda un pane, dà invece una pietra? Oppure dia un serpente se chiede un pesce? Oppure uno scorpione se chiede un uovo? Se dunque voi, pur essendo cattivi, sapete dare buoni doni ai vostri figlioli, quanto più il Padre celeste darà lo Spirito Santo a quelli che glielo domandano. (S. Luca c. 11).

Propose poi loro anche questa parabola per mostrare che bisogna pregare sempre senza stancarsi mai. «C'era in una città un giudice che non temeva Iddio nè aveva rispetto alcuno. C'era pure in quella città una vedova, la quale andò da lui a dirgli: Rendimi giustizia del mio avversario. Per molto tempo costui non volle farlo ma poi disse tra sè: Benchè io non tema Iddio e non abbia rispetto per alcuno, tuttavia siccome questa vedova mi dà molestia le farò giustizia affinché non venga più a domandarmi sino alla fine». Ed il Signore proseguì: Ascoltate quel che dice il giudice iniquo. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti i quali lo invocano giorno e notte e sarà lento a loro riguardo? Io vi dico che prontamente egli renderà ad essi giustizia.

Il valore della sofferenza

1. «CREDO che il dolore è uno dei più grandi benefici che Dio possa concedere ad un'anima.

2. «CREDO che il dolore distacca, disillude, purifica, migliora, anzi conduce l'anima alla più alta perfezione.

3. «CREDO che Dio è vicino a quelli che soffrono per Lui.

4. «CREDO che il dolore è quel che unisce più intimamente un'anima a Nostro Signore e la rende a Lui più somigliante.

5. «CREDO che da tutta l'eternità Dio ha pensato, e contato il numero e la gravità dei dolori, e ha preparato in proporzione le sue grazie e le sue ricompense.

6. «CREDO che il dolore ha dei segreti e delle ineffabili consolazioni per l'anima umilmente sottomessa, e le ispira un amore più sincero e più puro per Iddio.

7. «CREDO che il dolore, sopportato con amore e con rassegnazione, ha maggior merito di qualsiasi opera.

8. «CREDO che il dolore segna all'anima il cammino più sicuro e più spedito al suo Dio.

9. «CREDO che il dolore è un segno di amore e di predestinazione.

10. «CREDO che il dolore sarà glorificato nell'eternità.

11. «CREDO che il dolore è una delle soddisfazioni più efficaci del peccato, e uno dei più preziosi doni che l'anima possa fare al suo Dio.

12. «CREDO che il dolore unito a quello di Gesù è il mezzo più fecondo per convertire e salvare le anime».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno